



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 SETTEMBRE 2022

**Domenica XVI (I di Luca). Santa Eufrosina. Tono VII. Eothinon V.  
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

## CATECHESI MISTAGOGICA



Siamo agli inizi della predicazione e dell'attività di Gesù, molta folla lo segue e, Luca come gli altri evangelisti, tratta della chiamata dei primi discepoli. Rispetto però agli altri tre Vangeli, quello di Luca è ricco di dettagli e la chiamata sembra essere posta in un'ottica molto più teologica. Gesù svolgeva il suo ministero soprattutto nelle città e nelle campagne attorno al lago di Tiberiade, ed attorno a sé si raduna la folla, in mezzo alla quale riesce a vedere due barche ormeggiate sulla spiaggia, perché i pescatori erano scesi e stavano pulendo le reti. Pensa allora di salire su una delle due barche, quella appartenente a Simone, e lo prega di allontanare un po' la barca da riva. Dalla barca egli dispensa la Parola alla folla che siede sulla spiaggia. Non appena termina quell'insegnamento, Gesù passa dalle parole all'azione; chiede a Simone di prendere il largo e di gettare le reti. Simone è un pescatore esperto e sa che dopo una notte di pesca fallita non potrà pescare nulla, ma impressionato dalla parola di Gesù risponde: "Maestro, ... sulla tua parola getterò le reti". Eccoli dunque avanzare verso le acque profonde, verso l'abisso, senza timore, munito solo della fiducia nella parola di quel profeta. Il risultato è immediato, sbalorditivo: "Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare". Da dove viene questo successo, se per tutta la notte questi uomini hanno faticato invano? Dalla fede-fiducia nella parola di Gesù! Non era bastata la loro competenza di pescatori, non era risultata feconda la loro fatica, ma tutto muta se è Gesù a chiedere, a guidare, ad accompagnare la missione. Questo segno stupisce Simone, che subito cade ai piedi di Gesù in atto di adorazione; nello stesso tempo, percependosi nella condizione di uomo peccatore, chiede a Gesù di stare lontano da lui. Accade cioè nel cuore di Pietro la rivelazione che in Gesù c'è la santità, che Gesù è il Signore, mentre egli è solo un misero, un peccatore, indegno di tale relazione con Gesù. Stupore e tremore per Pietro, dunque, ma anche per i suoi compagni, di cui ora Luca rivela i nomi: Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo. Secondo Luca qui Gesù consegna a Pietro la vocazione: "Non temere, d'ora in poi tu prenderai, catturerai vivi degli uomini". Ecco allora avvenire il mutamento decisivo "Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono". Ormai non sono più addetti alla barca, alla pesca, al loro mestiere, ma tutte queste cose sono abbandonate per sempre sulla riva del lago. Luca utilizza la metafora della pesca – come accade altre volte nei vangeli – per dirci una cosa semplice: quando Gesù chiama, trasforma quello che facciamo, e questa trasformazione richiede un abbandono di ciò che eravamo e una novità di vita, di forma di vita, nel futuro che si apre davanti a noi.

### Attualizzazione del brano

*C'è nel brano odierno una profezia: ogni "uscita", ogni missione della chiesa deve essere sempre fatta su indicazione di Gesù, va eseguita con fede piena nella sua parola, altrimenti risulterà sterile e inutile. Penso che ogniqualvolta il Vangelo ci racconti le vicende di come Gesù ha incrociato per la prima volta i suoi discepoli serve a ricordarci che quando perdiamo la direzione giusta della nostra strada dobbiamo sempre fare memoria di come il viaggio sia iniziato. Cristo non colpevolizza le nostre mancanze ma ci chiede di colmare i vuoti, di fidarci di Lui, quando noi perdiamo tempo cercando colpevoli. Così finisce la paranoia delle reti vuote che atrofizzano la nostra vita e si apre l'era della realizzazione delle nostre persone guidata da Gesù.*

*Grande Dossologia e "Simeron Sotiria".*

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò  
Kirìo, kè psàllin tò onòmati su,  
Ìpsiste.  
*Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson  
impàs.*

Shumë bukur është të lavdërojmë  
Zotin e të këndojmë emrin tënd, o  
i Lartë.  
*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,  
shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore, e  
inneggiare al tuo nome, o Altissimo.  
*Per l'intercessione della Madre di  
Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhinamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluià.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.

Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; \* inèoxas tò Listì tòn paràdhison; \* tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; \* kè tìs sìs Apostòlis \* kirittin epètexas, \* òti anèstis, Christè o Theòs, \* parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, \* i hape Parrajsin kusarit; \* e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu \* porosi i dhë të predhikojin, \* se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, \* dhe jetës i dhë të madhen lipisi. (H.L.f.24)

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

## ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluià.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluià.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluià.

## APOLITIKIA

### TONO VII

Katèlìsas tò stavrò su tòn thànaton; \* inèoxas tò Listì tòn paràdhison; \* tòn Mirofòron tòn thrìnon metèvaies; \* kè tìs sìs Apostòlis \* kirittin epètexas, \* òti anèstis, Christè o Theòs, \* parèchon tò kòsmo tò mèga èleos.

Dërmovë me kryqen tënde vdekjen, \* i hape Parrajsin kusarit; \* e ndërrovë vajin e gravet mirofore, dhe Apostulvet të tu \* porosi i dhë të predhikojin, \* se ti u ngjalle, o Krisht Perëndi, \* dhe jetës i dhë të madhen lipisi.

Con la tua croce hai annientato la morte; hai aperto al ladrone il paradiso; hai mutato il pianto delle Mirofore; ai tuoi Apostoli hai comandato di annunciare che sei risorto, o Cristo Dio, donando al mondo la grande misericordia.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

## KONDAKION

Prostasia \* tòn Christianòn akatèschinde, \* mesitia \* pròs tòn Piitìn ametàthete, \* mì paridhis \* amartolòn dheiseon fonàs, \* allà pròfthason, os agathì, \* is fìn voithian imòn, \* tòn pistòs kravgazòndon si: \* Tàchinon is presvian, \* kè spèfson is ikesian, \* i prostatévusa ài, \* Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet \* ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit \* mos i resht lutjet tona mbëkatarësh \* por eja shpejt si e mirë \* edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë \* O Hyj lindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne \* edhe shpejt shpëtona \* ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

## APOSTOLO (2Cor 6, 1 - 10)

- Il Signore darà forza al suo popolo, il Signore benedirà il suo popolo con la pace. (Sal 28, 11)  
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal 28, 1)

- Zoti i jep fuqi popullit të tij; bekon popullin e tij me paqë. (Ps 28, 11)  
- Sillni Zotit, o bij të Perëndisë; sillni Zotit shtjerra. (Ps 28, 1)

### DALLA SECONDA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: *Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso.* Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, come amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

*Alliluia (3 volte).*

- Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal 91, 2)

*Alliluia (3 volte).*

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal 91, 3)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA E DYJTA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, sepse jemi bashkëpunëtorë të tij, ju parkalesmi të mos mblidhni mbë kot hirin e Perëndisë. Ai për këte thotë: “Te hera e mirë të gjegja dhe te dita e shpëtimit të ndiha”. Njo, moti i mirë; njo dita e shpëtimit!

Ka ana jonë, mos japmi mosnjeriu skandull, ashtu që të mos të shahet ministri ynë. Përkundra, në çdo gjë, butthohemi si ministra të Perëndisë me shumë fuqi shpirtërore: ndë trivulitë, ndë lypsjet, ndë ngushticat, ndë të rrahurat, ndë filaqitë, ndë trubullimet, ndë lodhjet, ndë vijilljet, ndë agjërimet; me pastrë, me urtësi, me shpirtmadhësi, me dashamirësi, me shpirt shëjtërije, me dashuri të sinqertë, me fjalë të vërteta, me fuqi Perëndije, me armët e drejtësisë ka e djathta e ka e shtrëmbura; te lavdia e te turpja, tek ëmri i mirë e tek i keqi. Jemi të mbajtur si të rremë, megjithatë jemi të drejtë; të panjohur, po jemi shumë të njohur; si po të vdesmi, e njo se rromi; të dënuar, po jo të vvarë; të helmuar, po gjithmonë të gëzuar; të nëmur, po që mund të bëgatmi shumë; njerëz që s’kanë faregjë e përkundra kemi gjithsej!

*Alliluia (3 herë).*

- Është mirë të lavdërojmi Zotin dhe të këndojmi ëmrin tënd, o i Lartë. (Ps 91, 2)

*Alliluia (3 herë).*

- Se të rrëfyemi menatet lipisinë tënde edhe natën të vërtetën tënde. (Ps 91, 3)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

## (Lc 5, 1 - 11)

## VANGJELI

In quel tempo, mentre Gesù, in piedi, stava presso il lago di Genèsaret e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e calate le reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell’altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. A veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore,

Nd’atë mot, si rrij Jisui shtùara mbanë liqënit të Jenesarëtit, e gjindja i rrij mbanë atij se të gjëgninj fjalën e Perëndisë, pády barka që ndòdhëshin te zalli dhe peshkatàrët kishin dalë nga ato e lajin rrjetat. Jisui u hip tek njëra ndër ato, që ish e Simonit, dhe e parkalësi të llargohej pak nga dheu. Pëstaj u ul e zu e mësonij gjindjat nga barka. Si mbaroi së foluri, i tha Simonit: “Llargò barkën më thellë e shtëllòni rrjetat tuaja për të zëni pishq”. U përgjegj Pjetri e i tha: “Mjeshtë, gjithë natën u lòdhëtim e nëng zumë faregjë, po pas fjalës sate do të shtie rrjetat”. E, si bënë kështu, zunë aq pishq sa rrjetat po këputëshin. Ahiera i bënë shëngj shokëvet që ishin tek jetra barkë, të vijin t’i ndihjin. Ata èrdhëtin e mbluan të dya barkat, aq sa po mbýtëshin. E, kur pá këtë, Simon Pjetri u shtu përpara gjúnjvet të

allontanati da me che sono un peccatore». Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere, d'ora in poi sarai pescatore di uomini». Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Jisuit ture i thënë: “Llargòhu nga u, o Zot, se jam burrë mbëkatâr”. Sepse ai, e gjithë ata që ishin bashkë me atë, u marmaròstin për mburimin e pishqvet që kishin zënë. Ashtu edhe Japku e Janji, të biltë e Zebedhët që ishin shokë të Simonit. E Jisui i tha Simonit: “Mos u trëmb, sotepàret do të zësh njerëz”. E, si hòlqëtin barkat te zalli, lanë gjithsej e i vanë pas atij.

## KINONIKON

**Enite tòn Kirion ek tòn uranòn,  
enite aftòn en tis ipsistis. Alliluia.**  
(3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,  
lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia.  
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia.  
(3 volte)



### PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,  
che con una vocazione santa  
hai chiamato noi, tuo popolo,  
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,  
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,  
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,  
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,  
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,  
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona  
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva  
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,  
possa il tuo vivificante Spirito renderci  
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,  
per una Chiesa missionaria,  
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,  
convocate in cammino sinodale,  
perché crescano come vigna feconda  
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito  
per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato  
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,  
uno spirito di autentico servizio  
affinché le nostre Chiese  
possano splendere della Tua luce inaccessibile  
e contribuire all'unità dei cristiani  
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,  
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori  
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;  
edifica la tua Chiesa,  
della quale noi siamo pietre vive,  
come tempio santo della tua gloria;  
veglia con amore di Padre  
sul cammino della nostra vita  
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,  
dove perenne è la lode e l'intercessione  
di coloro che ci hanno preceduti nella fede  
e che, con la Santissima Madre di Dio,  
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,  
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme  
sia immagine della Santissima Trinità.  
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito  
con il quale sei benedetto  
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.